

[DOPO LA DENUNCIA DELLA LEGA CONSUMATORI]

Tralicci troppo vicini alla Materna

«Eppure la nostra scuola è in regola»

Il responsabile provinciale della Fism: «Tutto ok ma siamo pronti a ulteriori verifiche»

La scuola materna Piloni della Bonacina è troppo vicina ai tralicci dell'alta tensione della cabina di trasformazione dell'Enel. Così vicina da aver scatenato la preoccupazione da parte di alcuni genitori, che prima di iscriverci i loro figli hanno chiesto chiarimenti. Per andare diretti al sodo si sono rivolti alla Lega Consumatori di Milano, che immediatamente ha valutato la questione ed ha chiesto un parere ad un esperto. Una vicenda che avevamo raccontato nell'edizione di domenica.

I genitori avevano anche chiesto lumi ad Alessandro Merlino responsabile Cesnir, società di consulenza che opera nel settore delle misure fisiche, che dopo vari controlli aveva dichiarato: «La materna Piloni sorge in zona pericolosa per i bambini fino a 14 anni, in quanto i valori emessi dal campo elettromagnetico sono alti».

Basterebbero queste parole a sollevare un caso nazionale e a far correre immediatamente l'Arpa. Ma a quanto non è ancora avvenuto.

E a Bonacina che cosa dicono? Se alcuni genitori sono preoccupati e ora allarmati da quanto rilevato dall'esperto del Cesnir, di contro i responsabili della materna paritaria Piloni, predicano prudenza, forti dalla relazione del settembre 2002 dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Lombardia - Dipartimento di Lecco, dove si afferma: «Dalle misure strumentali eseguite è possibile verificare, nei punti monitorati, il rispetto dei limiti dell'intensità del campo elettrico e magnetico attualmente in vigore e cioè meno di 100 pT, micro Tesla».

Relazione che ormai è vecchia di 8 anni, e che andrebbe aggiornata. «Resto sbalordito e amareggiato da questa polemica - sbotta Giampiero Redaelli responsabile provinciale della Fism, la federazione scuole a cui la Piloni fa capo - Si sta facendo allarmismo senza

dati, non è stata certo una bella iniziativa, anche perché la scuola è in regola. Dipendiamo dall'Ufficio regionale scolastico, e se ci fosse qualcosa fuori posto, non a norma, sarebbe intervenuto».

Redaelli comunque è pronto a richiedere «un ulteriore controllo all'Ufficio regionale che poi valuterà l'intervento dell'Arpa. Se ci saranno dei problemi ne prenderemo atto. Siamo però convinti che la posizione della scuola non è a rischio - prosegue Redaelli -. I documenti accertano che tutto è in

regola e noi abbiamo agito in modo rispettoso delle norme. Mi sembra davvero fuori luogo questa polemica, visto che non ha delle basi accertate». Sorta nel 1929, la Piloni è arrivata prima della centrale Enel che ha potuto costruire i suoi impianti a ridosso della materna perché a suo tempo la legislazione in materia era molto scarna. La questione Piloni non è un fulmine a ciel sereno, come fa notare Remigio Del Grosso, segretario nazionale della Lega Consumatori: «I responsabili della Piloni si sono già detti preoccupati per la possibile chiusura della scuola e per la conseguente perdita di posti di lavoro. Ma ritengo che la salute dei bambini sia molto più importante. Nessun rappresentante istituzionale lecchese si è fatto vivo. Mi ha telefonato, invece, un rappresentante del Comune di Galbiate per fornirmi le indicazioni relative al loro piano di governo del territorio che prevede "un vincolo di non edificazione" lungo tutta la linea Terna132 kV n. 402 Bonacina - Oggiono - Civate».

Paola Sandionigi



LA CENTRALE DELL'ENEL La materna Piloni a due passi dai tralicci

[LA SCHEDA]

La scuola materna Piloni

La scuola materna Piloni ha una lunga storia: è sorta a Bonacina nel 1929. Molto prima della centrale dell'Enel che ha potuto costruire i suoi impianti nelle vicinanze, in tempi in cui la legislazione in materia non prevedeva particolari precauzioni

La preoccupazione dei genitori

Il caso è scoppiato quando alcuni genitori preoccupati per la salute dei loro piccoli hanno deciso di rivolgersi alla Lega Consumatori di Milano. Prima di iscriverci i bambini alla scuola vogliono cautelarsi e avere tutte le informazioni del caso

Il parere dell'esperto

La Lega Consumatori ha chiesto una valutazione ad Alessandro Merlino responsabile Cesnir, società di consulenza

che opera nel settore delle misure fisiche che dopo avere fatto controlli ha dichiarato: «La materna Piloni sorge in zona pericolosa per i bambini fino a 14 anni, in quanto i valori emessi dal campo elettromagnetico sono alti»

«Allarmismi ingiustificati»

Lo afferma Giampiero Redaelli, responsabile provinciale della Fism, la federazione scuole materne di cui fa parte la Piloni: «La scuola è in regola, ma chiederemo ulteriori controlli»

La relazione dell'Arpa è del 2002

Una relazione che risale al settembre del 2002 quella dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in cui si afferma «il rispetto dei limiti dell'intensità del campo elettrico e magnetico attualmente in vigore e cioè meno di 100 pT, micro Tesla». Vecchia di otto anni

[l'intervista]

VITTORIO CAMPIONE
assessore all'ambiente

«Ora l'Arpa deve fare i controlli»



(p. san.)
«Prudenzialmente sarebbe stato bene non mettere la scuola lì. Consapevole di come la normativa legata ai campi elettromagnetici sia

molto vaga, ovvero ponga regole ma allo stesso tempo sia un settore molto vago - dice il vice sindaco e assessore all'ecologia Vittorio Campione -. Mi auguro che l'Arpa faccia degli ulteriori controlli al più presto, e soprattutto mi auguro che sia tutto in regola».

Il Comune potrebbe intervenire chiedendo una nuova perizia, però allo stesso tempo si trova nel mezzo del solito rimbalzo di responsabilità. «La struttura è privata, la materna Piloni non è comunale - continua Campione -, i tralicci dell'elettrodotto sono dell'Enel, dunque noi ci troviamo nel mezzo. Voglio valutare la questione nei minimi particolari, voglio capire qual è il nostro margine d'azione, e sia chiaro ci fosse il minimo rischio interverremo». Un minimo rischio che porterebbe all'immediata chiusura della struttura. Su questo non ci sono dubbi, perché di mezzo c'è la salute di una quarantina di bambini. Il Comune si dice comunque pronto a fare intervenire l'Arpa al più presto, sicuramente entro la fine di agosto, prima che la scuola ricominci.

Quanto all'Arpa, la cui sede di competenza territoriale è ad Oggiono, chiarisce che non può assolutamente rilasciare dichiarazioni sull'argomento, e che quasi certamente finora non ha ricevuto nessuna richiesta di intervento per la scuola materna Piloni. Ma non solo: per intervenire è necessario che ci sia una domanda scritta ufficiale, fatta da un ente, come potrebbe essere il Comune o la stessa scuola, e non da un singolo privato. In poche parole, i genitori potrebbero anche avere tutte le ragioni dalla loro, ma senza un ente che li supporti, resteranno senza risposte certe. La Lega dei Consumatori si è comunque già detta disponibile a fare la sua parte, come il Comune e i responsabili della scuola stessa. Pure la sezione provinciale di Legambiente, guidata da Gianfranco Mastalli, vuole vederci chiaro.

[CONTRIBUTO PER I LIBRI]

Buono scuola anche per chi studia fuori

«Precedenza agli iscritti in provincia, ma se avanzano soldi non c'è problema»

Buono scuola della Provincia: chi si iscrive alla prima superiore, statale o paritaria, e ai centri di formazione professionale e ha già comprato i libri, tenga da parte lo scontrino. La Provincia infatti rimborsa gli studenti lecchesi fino a 100 euro. È la politica di sostegno alle famiglie in sofferanza economica adottata dall'amministrazione di Villa Locatelli: a questo contributo potranno accedere infatti le famiglie con un Isee (indice situazione economica equivalente) uguale o inferiore a 20 mila euro.

C'è un fondo di 50 mila euro, attinto dall'avanzo di amministrazione, che potrà - si

calcola - soddisfare le richieste di circa 600 studenti della nostra provincia. La novità è che il contributo potrà essere dato non solo agli studenti lecchesi che hanno scelto un percorso formativo di istruzione e formazione professionale nelle scuole del nostro territorio. Anche chi andrà a scuola fuori provincia (a Besana, a Monza, a Carate, a Vimercate, o Sondrio) potrà essere preso in considerazione.

Proprio oggi in Giunta l'assessore all'istruzione Luca Teti porterà per l'approvazione la modifica del bando già pubblicato sul sito (www.provincia.lecco.it) che inserisce questa opportunità,

in un primo tempo riservata esclusivamente a chi si iscrive nelle scuole lecchesi. «Accolgo un suggerimento che mi sembra ragionevole proposto in consiglio provinciale dalla minoranza - spiega l'assessore -. Naturalmente la precedenza rimane a chi sceglie di studiare in provincia, anche considerando che l'offerta formativa è più che raddoppiata con 81 percorsi scolastici. Ritengo che il criterio di sponsorizzare le nostre scuole sia importante, e lo ribadisco ancora, per evitare di far mancare l'utenza scolastica a corsi che poi, se vengono chiusi per mancanza di studenti, provocano valanghe di critiche.

Niente in contrario però a destinare soldi eventualmente avanzati anche a chi si iscrive fuori provincia. Credo che il fondo andrà esaurito dalle domande di chi sceglierà le scuole lecchesi, ma giusto destinare eventuali resti agli altri».

Il problema era stato sollevato in consiglio provinciale dal consigliere del Pd Ugo Panzeri che si era stupito per l'esclusione, spiegata dall'assessore appunto con la scelta di promuovere le scuole del territorio. Poi il capogruppo del Pd Italo Bruseghini aveva proposto di utilizzare i fondi rimasti anche per gli altri lecchesi studenti fuori provincia: «So-



LA PROVINCIA Cinquantamila euro per i libri

no 3 mila i ragazzi che si iscrivono alla prima superiore o professionale - dice Bruseghini - di cui 600 arrivano da fuori provincia. Invece sono 450 i lecchesi che andranno a studiare oltre i confini provinciali. Una percentuale tutt'altro

che trascurabile del 17%». La domanda dovrà essere redatta su modello predisposto dalla Provincia, corredata dalla documentazione richiesta e presentata entro le 12 del 18 ottobre.

M. Gal.